

CRONACHE DI NAPOLI

Dir. Resp.: Gianluca Rocca

Tiratura: 18.000 Diffusione: 11.000 Lettori: n.d.

OGGI L'INCONTRO AL MISE TRA DI MAIO E I VERTICI DELL'AZIENDA

“Whirlpool, pochi fatti Delusi dalle politiche del governo per il Sud”

Intervista al segretario nazionale Uilm Palombella

di Maria Bertone

NAPOLI – Sono cinque i pullman che da via Argine raggiungeranno oggi la sede del Ministero dello Sviluppo Economico: è in gioco il destino dello stabilimento Whirlpool di Napoli. Il ministro del Lavoro **Luigi Di Maio** incontrerà la proprietà dell'azienda, dopo il rinvio del tavolo della scorsa settimana. Sono tante le aspettative dei lavoratori, che sperano finalmente in un impegno concreto a tutela del loro futuro. E lo sono anche quelle dei sindacati, impegnati da anni in una battaglia evidentemente non abbastanza sostenuta. Ne è convinto il segretario nazionale della Uilm **Rocco Palombella** (nella foto) che a Cronache fa il punto della situazione. **Segretario, quella di oggi sarà una giornata decisiva o, come già accaduto, si chiuderà con l'ennesimo nulla di fatto?**

Siamo in una fase delicatissima del confronto e l'appuntamento di domani è carico di aspettative. Quanto meno ci aspettiamo che il Ministero abbia provato a coinvolgere i massimi vertici della multinazionale. Tuttavia quella Whirlpool è una

vertenza dura, importante e complessa, quindi difficilmente un singolo incontro sarà risolutivo.

Ieri è accaduto un fatto grave: l'azienda ha mandato le lavatrici in Polonia, senza avvisare i sindacati. Una dichiarazione di guerra?

E' il segnale che purtroppo Whirlpool ancora non ha desistito dall'intento di chiudere Napoli, al di là dei proclami che ha diffuso alla stampa. Motivo in più per continuare con determinazione la nostra lotta.

Lei segue personalmente la vicenda Whirlpool da anni. Allo stato attuale, quale potrebbe essere la soluzione?

Bisogna sgombrare il campo da qualsiasi equivoco o incertezza: il sito di Napoli deve continuare a produrre lavatrici e lo deve fare con la multinazionale americana Whirlpool, perché questo è l'impegno assunto durante l'acquisizione di Indesit.

Durante l'ultimo incontro abbiamo avanzato una richiesta e una proposta concrete. Chiediamo di partire con un'analisi della situazione industriale e delle possibili misure che potrebbero essere in grado di sostenere un rilancio

dello stabilimento di Napoli. E proponiamo sia alla multinazionale sia al Ministero di valutare l'impatto di un rifinanziamento della così detta decontribuzione dei contratti di solidarietà, che in passato ha contribuito a risolvere con successo vertenze analoghe, nonché di un abbattimento di quei balzelli che il Jobs Act ha posto a carico proprio delle imprese che, invece di licenziare, provano a evitare gli esuberanti attraverso l'utilizzo temporaneo di ammortizzatori sociali. In questo modo difatti correggeremo un vero e proprio paradosso, che oggi rende meno costoso per le imprese licenziare piuttosto che utilizzare ammortizzatori sociali conservativi. Se è giusto penalizzare le imprese che praticano comportamenti predatori, per lo stesso motivo dobbiamo incentivare e sostenere chi investe per superare

le crisi.
Secondo lei come sta gestendo la vertenza il Ministero? Gravissime le affermazioni di Calenda rispetto al silenzio a scopo elettorale di Di Maio...

Sarebbe bello che in casi come questo i partiti politici evitassero polemiche infruttuose e

si unissero in nome della difesa dell'occupazione e del patrimonio industriale. Non mi interessa tanto conoscere il giorno esatto in cui Di Maio ha appreso della decisione di Whirlpool, quanto quali sono le sue strategie per contrastarla. Allo stesso modo vorrei sapere da Calenda cosa pensa che occorrerebbe fare. Se già si pensa a come scaricare la colpa sul proprio avversario politico, significa che implicitamente la si dà vinta alla multinazionale e noi come sindacato questo non possiamo accettarlo.

Qual è il suo giudizio complessivo delle politiche di questo governo sul Mezzogiorno?

Siamo delusi dalla debolezza delle politiche economiche e industriali per l'Italia in generale e per il Mezzogiorno in particolare. Anzi, specificamente per il Sud, c'è il rischio di una deriva autonomista per blandi-

re le aspettative della vecchia guardia della Lega, per capirci quella della Lega Nord che forse mal ha digerito l'operazione di trasformazione in partito nazionale sovranista perpetrata da Salvini.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

L'azienda non ha ancora desistito dalla volontà di chiudere Napoli



Ufficio Stampa Uilm
Roma, 25 giugno 2019

UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

CORSO TRIESTE 36, 00198 ROMA

TEL. 06 852622.01-02 - FAX 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - E-MAIL: UILM@UILM.IT - WWW.UILM.IT